

LE CAMERE COME AGGREGATORI A LIVELLO LOCALE

Le camere di commercio possono svolgere un fondamentale ruolo di aggregatori e catalizzatori a livello locale per l'elaborazione e la realizzazione di progetti territoriali di sviluppo e per favorire il raccordo tra diversi soggetti istituzionali, privati e associativi.

a) Occorre ripartire da una **nuova idea di territorio**, che non sia considerato solo in maniera tradizionale come dimensione statica in cui si vive e lavora, bensì come luogo della “mobilità”, ove si scompongono e ricompongono nuovi fenomeni sociali ed economici. Insomma, occorre **visualizzare il territorio per “flussi” e “connessione”** più che per “stock”: turisti, studenti, investitori, imprese e famiglie “innescano flussi e connessioni”. Questo approccio può consentire alle camere di commercio, agli Enti locali ed alle associazioni di categoria il ridisegno di un piano strategico che, puntando su digitalizzazione, nascita e rigenerazione d'impresa, turismo, sostenibilità ecologica, logistica e infrastrutture, possa favorire il recupero delle aree più interne e contribuire al ripopolamento demografico ed imprenditoriale.

Al riguardo è necessario **rafforzare il coordinamento degli interventi**, anche al fine di garantire la coerenza delle azioni poste in essere, evitare inutili dispersioni, aumentare l'efficienza di sistema. Quest'ultima è, infatti, un punto cruciale su cui intervenire per assicurare la crescita della produttività in maniera stabile e duratura.

b) In particolare, un contributo specifico può essere dato dalle camere anche sul versante del **rilancio degli investimenti**: svolgendo un ruolo sia di osservatori della dotazione infrastrutturale sia di promotori della realizzazione delle opere pubbliche -

grazie anche a Uniontrasporti - obiettivo centrale dei prossimi anni. E' bene ricordare che le camere di commercio hanno permesso negli anni la realizzazione di numerose infrastrutture strategiche per lo sviluppo economico dei territori (fiere, aeroporti, autostrade, mercati e interporti). Forse oggi non ci sono più le risorse economiche per investire in nuove opere, ma il sistema camerale possiede tutte le caratteristiche per svolgere un ruolo di stimolo e raccordo, fornendo ai Governi centrali e locali un contributo per una migliore strategia sulle infrastrutture. C'è la possibilità reale di introdurre competenze che, a tutti i livelli, possono contribuire a disegnare una strategia di medio lungo periodo sullo sviluppo della logistica in Italia, per supportare una più efficace pianificazione ed una veloce realizzazione degli interventi infrastrutturali su strade, ferrovie, porti, aeroporti, città, fiere, interporti e connessioni digitali.

c) Inoltre, sul tema della **rigenerazione urbana**, bisogna valorizzare le aree - come i centri storici - che hanno maggiormente sofferto per la crisi e per la desertificazione dovuta alla crisi pandemica e all'avvento di nuove formule di commercio. Occorre a tal fine coniugare gli aspetti urbanistici con quelli del marketing territoriale, con modelli che sviluppino l'economia dell'ospitalità.

Infine, occorre mettere in campo un'azione integrata tra i diversi soggetti, specie quelli territoriali, per il rilancio del turismo, drammaticamente colpito in questa fase: il turismo deve cominciare a costituire, come potrebbe essere, uno dei principali motori di sviluppo dell'economia del Paese.

d) Una linea importante sarà dedicata al **settore turistico**. Per quanto concerne le imprese del settore turistico, è opportuno agire - anche con il supporto